



## Riflessioni e Proposte per la settimana

Settimana dal 19 al 26 gennaio 2020



### Giobbe

Abbiamo concluso mercoledì scorso il nostro accostamento al libro di Giobbe, come avevamo programmato per la parte biblica della catechesi adulti in questo anno.

Non abbiamo, in verità, dedicato un tempo sufficiente alla lettura diretta del testo; è stato solo un primo accostamento, rimandando a ciascuno la lettura; peraltro, un testo davvero avvincente, anche per la sua bellezza poetica.

Abbiamo tratto giovamento per un testo tanto famoso - chi non ha mai sentito o pronunciato il nome di Giobbe? - quanto, nella realtà, poco conosciuto? Nei limiti sopra ricordati, penso di sì. Ancora una volta, abbiamo potuto constatare quanto la conoscenza diretta del testo della Scrittura, frutto di un positivo volerla, è insostituibile in un cammino di fede. La fede ne è nutrita e sollecitata ad entrare in un grado più profondo di convinzione e connessa scelta di essere vissuta.

Forse che, leggendo, si dipanano tutti i dubbi e i problemi che ci troviamo ad affrontare? No di certo! È la nostra impazienza che vorrebbe subito e senza fatica trovare risposte alle domande che inevitabilmente, talvolta con intensità e perfino angoscia, ci accompagnano.

Questo libro tocca proprio una, forse la più grande causa dei nostri interrogativi: quello del soffrire, e inoltre del soffrire innocente. Il libro, infatti, si sofferma proprio su quest'ultimo. Non che Giobbe fosse perfetto, ma aveva improntato la sua vita all'onestà, alla benevolenza e alla fede. Come mai, dunque, soffre? Non lo avrà fatto, come dice satana, in maniera interessata, per avere in cambio il benessere ("forse che Giobbe teme Dio per nulla?" 1,2)?

Il libro va oltre, si sposta dal perché del dolore alla giustizia di Dio: un'idea molto radicata negli uomini sostiene che al vivere onesto dell'uomo debba corrispondere, **come dovuto**, il premio da parte di Dio. I tre "amici", che poi si rivelano ben poco amici ma solo accusatori, espongono a più riprese questa dottrina: se tu soffri, te lo sei meritato, dicono; Dio, giusto com'è, premia i buoni e fa soffrire i cattivi.

A nulla valgono le proteste d'innocenza del protagonista, che invoca da loro non solo di essere lasciato in pace nel suo dolore, ma giunge a chiedere a Dio di entrare in giudizio con lui, per vedere se ha ragione o no e per fargli sentire tutto il peso dell'ingiustizia subita in tanto dolore. Avviene l'insperato: Dio accondiscende e parla direttamente con Giobbe.

Al comparire di Dio, si affronta in maniera nuova il problema, in una risposta/non risposta. Dio è fuori dei nostri schemi, immensamente grande è il suo mistero. Il dolore accompagna l'esistenza umana; anche se non sembra, Dio la vede e, nei suoi tempi, la assume e la toglierà. Ma non mercanteggiando alla maniera umana: "tu fai da buono e ti premio; sei malvagio e ti castigo". Del resto, la domanda: "perché l'empio prospera e chi agisce bene soffre?" accompagna tutta la bibbia. Alla fine Giobbe, che "conosceva Dio per sentito dire", perviene ad una conoscenza nuova di lui. Proprio attraverso il dolore, entra in una fede nuda che lo conduce nel mistero di Dio e a non contendere più con lui. Accetta la sua condizione umana, e sa che Dio è presente e viene a parlare con lui.

Il dolore, quindi, è un "luogo teologico" d'incontro privilegiato con Dio. Cristo, poi, gli conferisce una certezza nuova con il suo soffrire e risorgere, lui innocente. Il dolore che non si chiude nella persona e che si fa carico del male del mondo, in dono totale, è ulteriore "luogo" di verità dell'esistenza vissuta fino in fondo: è la verità mostrataci da Dio.

### Letture di domenica prossima (III del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 8,23b-9,3

Salmo: dal salmo: 26

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 1,10-13.17

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 4,12-23

### Messe della settimana

dom. 19 gen. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

lun. 20 gen. ore 18,00:

mar. 21 gen. ore 18,00: deff. Mimma e Maria (Usai)

gio. 23 gen. ore 18,00: def. Silvana (trigesimo)

sab. 25 gen. ore 18,00: def. Pietro (trigesimo)

dom. 26 gen. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Mercoledì:** ore 09,00, lodi comunitarie.

Siamo nell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25 gennaio).

Dentro questo periodo, **mercoledì**, avremo un altro **appuntamento importante**: la **preghiera ecumenica**, alle ore 17,30. Saranno presenti fedeli della **chiesa Battista** con la pastora Elizabeth Green.

**Giovedì:** dopo la messa, prove di **canto liturgico**.

**Venerdì,** ore 18,00: **preparazione della liturgia domenicale**.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Bièndu ca Gesus fut benendi fàcias a issu, Giuanni iat nau: - Mih, s'angioni de Déus, su chi ndi pigat su pecau de su mundu! Est de issu chi dèu apu nau: "A pusti de mèi bénit unu chi est prus ainanti de mèi, ca esistiat innanti de mèi".

Dèu no dhu connoscèmmu, ma sèu béniu a batiai cun s'acua po chi issu fèssit manifestau a Israèli.

Giuanni iat torrau testimónia cun custus fuèdhus: - Apu mirau su Spiritu calendi coment'è una columba de su célu e abarrendi a pitzu de issu.

Dèu no dhu connoscèmmu, ma própiu su chi m'at mandau a batiai in s'acua m'iat nau: "Candu as a biri su Spiritu calendi e abarrendi a pitzu de un'òmini, cussu at essi su chi bàtiat in su Spiritu Santu".

E dèu dh'apu biu e dh'ònu testimónia chi issu est su Fillu de Déus.

(vangélu de Giuanni, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>